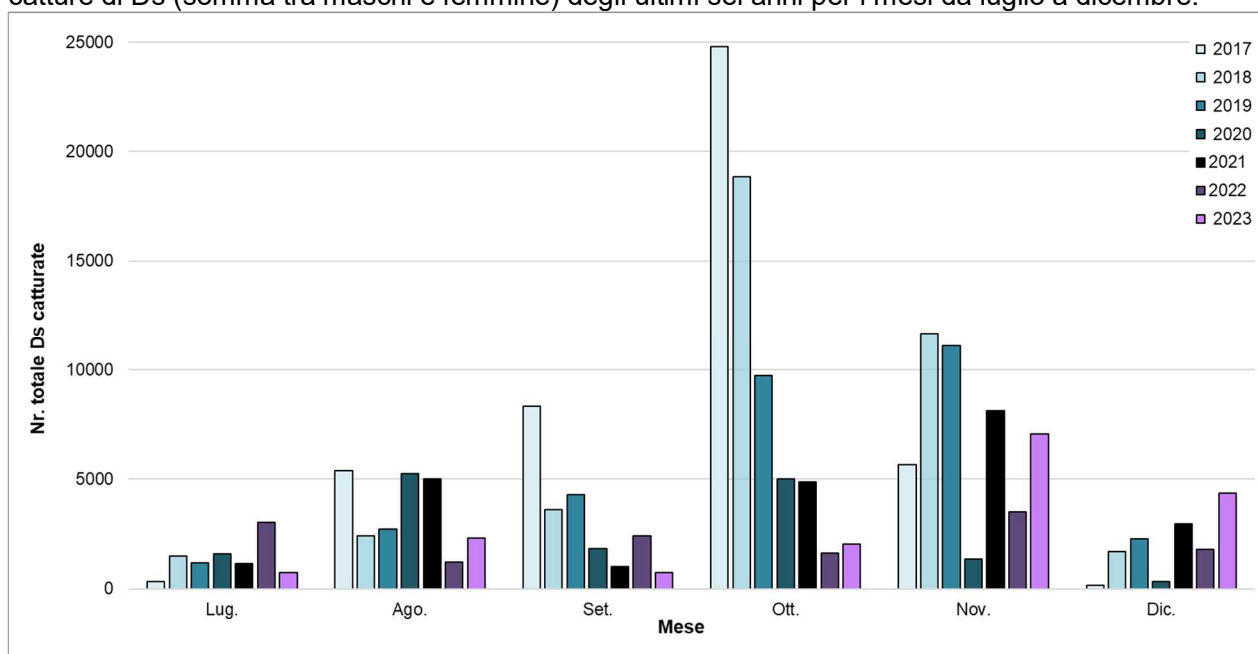


Bollettino fitosanitario n. 1/2024

MOSCIERINO DEL CILIEGIO: RESOCONTO SECONDO SEMESTRE 2023

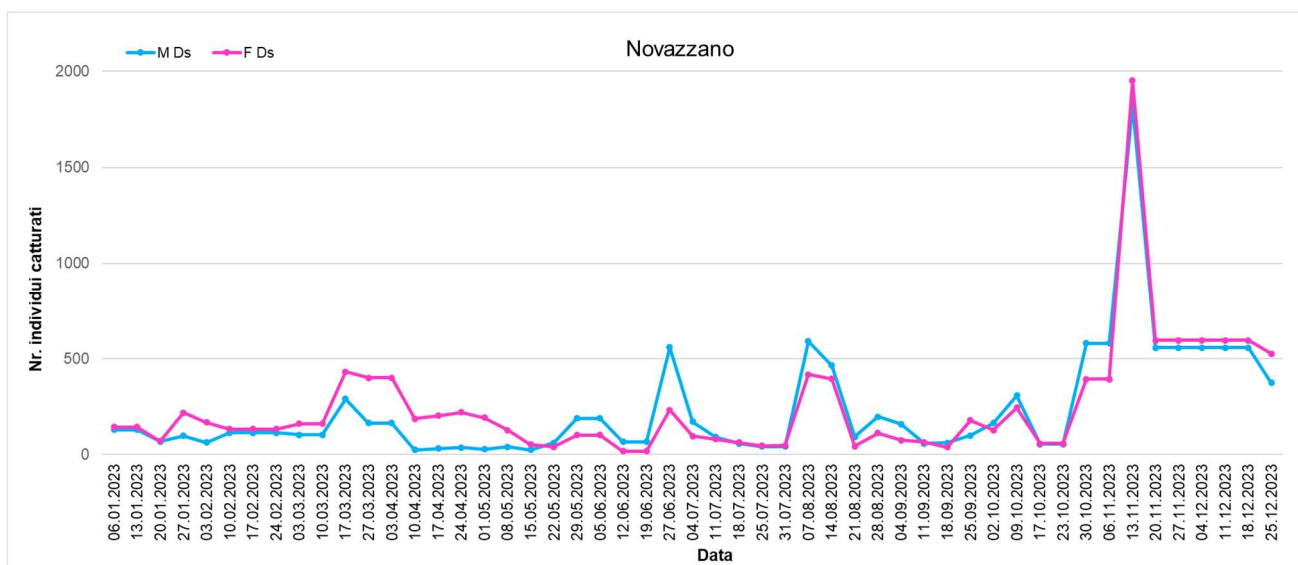
La drososila del ciliegio, *Drosophila suzukii* (Ds) è un moscerino originario del sud-est asiatico presente in Ticino dal 2011. Se le popolazioni di questo insetto crescono troppo, possono causare ingenti danni a diverse colture, in particolare a quelle di bacche e di drupacee. Le femmine di Ds riescono infatti a deporre le uova in frutti integri e sodi, ancora in via di maturazione, che vengono poi rovinati dalle larve che si sviluppano al loro interno.

Nel grafico sottostante viene riportata l'evoluzione semestrale rilevata a Novazzano, trappola storica che meglio rappresenta la situazione constatata in tutto il territorio cantonale. Si tratta del totale delle catture di Ds (somma tra maschi e femmine) degli ultimi sei anni per i mesi da luglio a dicembre.



Nei primi sei mesi del 2023 la popolazione di moscerino del ciliegio di Novazzano è risultata quasi sempre al di sopra della media, complice il clima mite dell'inverno e della primavera scorsi. Mentre tra luglio e novembre la popolazione ha raggiunto un livello pari alla media mensile. In dicembre la popolazione si è rivelata essere la più alta degli ultimi anni. Bisognerà quindi attendere i prossimi mesi per poter assistere all'usuale declino invernale delle popolazioni.

Nel secondo grafico vengono riportate le catture del 2023 (conteggio di maschi e femmine di Ds), sempre per Novazzano. Anche lo scorso anno questa popolazione ha mostrato il tipico picco primaverile tra aprile e maggio, i numeri di effettivi catturati durante questa crescita sono comunque rimasti contenuti. Ciononostante, alcuni ciliegeti situati in zone riconosciute sensibili, hanno subito dei danni da Ds, in particolare sulle varietà tardive. La crescita esponenziale d'inizio agosto ha poi destato notevoli preoccupazioni ai viticoltori, ma fortunatamente l'allarme è rientrato rapidamente in quanto la popolazione è scesa a livelli meno temibili. L'estate piovosa, localmente accompagnata a grandine, e la presenza di altre malattie hanno creato delle condizioni favorevoli alla crescita delle popolazioni di Ds che, nonostante ciò, non ha causato particolari problemi se non nelle zone notoriamente suscettibili.



ORTICOLTURA

Tomato brown rugose fruit virus (ToBRFV)

Il Tomato brown rugose fruit virus (ToBRFV) è un organismo particolarmente pericoloso, inserito nella lista A2 dell'Organizzazione europea e mediterranea per la protezione delle piante (EPPO). In Svizzera è considerato organismo di quarantena potenziale e le misure volte a impedirne l'introduzione e la diffusione sono indicate nell'allegato 3 dell'Ordinanza dell'UFAG concernente le misure fitosanitarie per l'agricoltura e l'ortoflorovivaiismo esercitato a titolo professionale (OMF-UFAG).

Il ToBRFV è stato identificato per la prima volta in Giordania nel 2015 e successivamente diversi focolai sono stati individuati all'interno dell'Unione Europea. A partire dal 2021, focolai di ToBRFV sono stati riscontrati in diversi cantoni della Svizzera. Alcuni di questi sono stati eradicati, altri sono tuttora in fase di eradicazione.



1



2



3

Foto 1- 2: disseccamenti e appassimenti sulla var. DRO 607 TC. Foto 3 : frutti della var. DRO 607 TC con carenza di colorazione.

Allo stato attuale delle conoscenze, le specie ospiti principali sono il pomodoro (*Solanum lycopersicum*) e i peperoni (*Capsicum* sp.). Alcune specie spontanee come *Chenopodium murale* e *Solanum nigrum* possono invece rappresentare una riserva del virus in natura.

I sintomi su pomodoro sono molteplici e dipendono dalla varietà. A livello delle foglie si possono osservare clorosi, maculature a mosaico e deformazioni. Possono comparire macchie necrotiche sui calici fiorali o sui peduncoli. I frutti possono presentare deformazioni, macchie gialle o marroni, a volte rugose, oppure una colorazione anomala (es. più chiara del normale). Su foglie di peperone i sintomi includono deformazioni, clorosi e decolorazioni a mosaico. I frutti sono spesso deformati, con clorosi, aree necrotiche o bande verdastre.



Foto 4: disseccamento dei sepali su var. DRO 607 TC. Foto 5-6-7: decolorazioni su frutti di var. *Solaboll*, *Marinice* e *Cuore di bue*. Foto 8: decolorazioni e necrosi su foglia di peperone.

Il ToBRFV appartiene al genere dei tobamovirus ed è facilmente trasmissibile per contatto da pianta a pianta oppure per mezzo di attrezzi, mani e vestiti contaminati. Può essere trasportato a lunga distanza con semi e materiale vivaistico infetto. Il virus può rimanere attivo per mesi nei semi, nei residui colturali, nel suolo e su qualunque superficie (vetri delle serre, impianti di irrigazione, bancali, tastiere del computer ecc.).

Per questo motivo le misure d'igiene, da mettere in atto per tutto il ciclo produttivo, rappresentano di fatto lo strumento più importante ed efficace per cercare di contrastare la diffusione del ToBRFV. Gli orticoltori sono pertanto chiamati a implementare autonomamente un piano di prevenzione e igiene aziendale, sulla base di una stima del rischio e delle indicazioni fornite dal centro di ricerca Agroscope (Scheda tecnica n. 70/ 2018 "Misure profilattiche e disinfezione delle serre" e allegato 4 del Piano di emergenza per il Tomato brown rugose fruit virus (ToBRFV) scaricabili dal sito dell'UFAG <https://www.blw.admin.ch/blw/it/home.html> > Produzione sostenibile > Salute dei vegetali > Parassiti e malattie > Organismi da quarantena > Virus > ToBRFV). È inoltre essenziale l'utilizzo di materiale di propagazione certificato, da introdurre in una serra pulita e precedentemente disinfettata.

Ricordiamo che il ToBRFV è considerato un organismo da quarantena, per il quale vige l'obbligo di notifica di casi sospetti e di lotta. Non essendo una patologia di facile rilevamento (confondibile con altri virus o difetti di maturazione), la diagnosi può venir confermata solo da analisi di laboratorio specifiche. Invitiamo pertanto tutti gli orticoltori a rivolgersi al Servizio fitosanitario cantonale qualora constatino la presenza di sintomi riconducibili a questa malattia.

L'individuazione precoce del ToBRFV è fondamentale per permettere di mettere in atto misure di eradicazione efficaci e di limitare al minimo i disagi e le perdite per l'azienda e per tutto il settore orticolo ticinese.

PRODOTTI FITOSANITARI VECCHI, SCADUTI, NON PIÙ UTILIZZABILI...COSA FARE?

Secondo l'allegato 2.5 dell'Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici (ORRPCchim) e l'art. 70 dell'Ordinanza sui prodotti fitosanitari (OPF), per i prodotti fitosanitari (PF) che non possono più essere utilizzati o che devono essere eliminati, vige un obbligo di restituzione da parte dell'utilizzatore e un obbligo di ripresa da parte di chi li ha immessi in commercio. I prodotti fitosanitari venduti nel commercio al dettaglio devono essere ripresi a titolo gratuito. I PF che non sono stati acquistati nel commercio al dettaglio devono essere consegnati a un ente tenuto a riprenderli o a un centro di raccolta, tuttavia il ritiro non avviene obbligatoriamente a titolo gratuito e la restituzione deve sempre avvenire utilizzando l'imballaggio originale con l'indicazione «Rifiuto», oppure contrassegnandoli in modo chiaro e inequivocabile come tali (compreso il nome del prodotto e le indicazioni dei pericoli). Durante la preparazione della miscela di trattamento, gli imballaggi dei PF devono essere possibilmente svuotati completamente e successivamente lavati a fondo (almeno tre volte). L'acqua di pulizia deve essere svuotata nel serbatoio dell'irroratrice o nell'atomizzatore. I contenitori puliti possono così essere smaltiti come rifiuti solidi urbani.

In Ticino, i centri riconosciuti ai sensi dell'Ordinanza del 22 giugno 2005 sul traffico di rifiuti (OTRif) possono essere consultati sul sito www.rifiuti.ch, selezionando il Cantone desiderato e inserendo il codice rifiuti 020108. Inoltre alcuni Comuni garantiscono la raccolta di PF, si consiglia pertanto di informarsi presso l'Ufficio tecnico del proprio comune oppure sul sito www.aziendarifiuti.ch ► Per i Comuni e la Popolazione ► Unità mobile ACR.



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona
Tel. 091 814 35 57/85/86/87
servizio.fitosanitario@ti.ch
www.ti.ch/fitosanitario